



ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA

Descrizione del FONDO BIOGRAFIE E AUTOBIOGRAFIE

a cura di Eleonora Imparati

(ottobre 2015)

La raccolta di biografie e autobiografie descritta nel presente elenco si è costituita presso l'ISRT a partire dagli anni '80 del secolo scorso, in seguito a donazioni di privati cittadini che hanno deciso di consegnare all'Istituto una testimonianza della propria esperienza o di quella di congiunti e conoscenti.

I racconti, che si presentano in forma di manoscritti e dattiloscritti, si concentrano sul periodo del Ventennio fascista e della Resistenza; in alcuni casi si estendono al secondo dopoguerra.

L'elenco contiene una breve descrizione di ciascuna biografia o autobiografia, secondo l'ordine alfabetico del nome della persona cui essa è riferita. Al nome si affiancano la consistenza del documento, la collocazione fisica all'interno dell'archivio dell'ISRT e gli estremi cronologici del periodo in cui avvengono i fatti narrati. La lettera (R) segnala che parte della documentazione è riservata e dunque sottoposta a preventiva eventuale autorizzazione, da richiedersi specificatamente e motivatamente. Segue un riassunto dei contenuti, che si presenta più o meno esteso a seconda della consistenza e del livello di dettaglio dello scritto.

AIAZZI ARRIGO, cc. 56 (AUT. b. 1 fasc. 1) 14 dic. 1944

Memorie di Arrigo Aiazzi e della sua vita nel Partito Comunista nelle zone di Firenze, Prato e Pistoia durante il periodo della Resistenza contro il fascismo e il nazismo. Accenni di episodi chiave della guerra quali la guerra civile in Spagna, il “patto d'acciaio”, la sconfitta a Stalingrado, lo sbarco in Sicilia degli alleati, le dimissioni e l'arresto di Mussolini, la fuga di Vittorio Emanuele III e del nuovo ministro Badoglio nei territori occupati dalle truppe inglesi, l'armistizio con le Nazioni Unite, Mussolini liberato dai tedeschi e la nascita del nuovo Partito Fascista Repubblicano. Racconti di vita quotidiana delle cellule antifasciste e dell'organizzazione del loro lavoro e della attività clandestina anche attraverso il cosiddetto “lavoro a catena”, ovvero la conoscenza di uno o due compagni indispensabili per eseguire il proprio lavoro, gli spostamenti continui per fuggire alle rappresaglie nazi-fasciste, i cambi di identità, la carenza di cibo, la perdita dei compagni, il ritorno a

Firenze di Aiazzi nel 1944 e il lavoro alla tipografia Partito Comunista e infine la liberazione della città l'11 agosto.

ANNUNZIATI ARMANDO, cc. 7 (AUT. b. 1 fasc.2) 1926 - 1942

Testimonianza di Armando Annunziati sulla presenza del P.C.I. nelle officine Galileo: gli operai rivendicazione di migliori condizioni di vita promesse dopo la prima guerra mondiale e sviluppo della coscienza di classe e della volontà di lotta. Dopo le leggi del 1926 si verifica un passaggio dalla semi-clandestinità alla clandestinità assoluta. Si fa cenno all'aiuto del partito verso il Soccorso Rosso per aiutare i familiari degli arrestati e contribuire con mezzi economici più cospicui alla guerra di Spagna. La fine della storia del periodo clandestino all'officina Galileo si chiude con il processo del Tribunale Speciale nel novembre del 1942 che si concluse con la condanna di alcuni operai della Galileo.

AVANZATI FORTUNATO (R), cc. 146 + cc. 16 alleg. (b. 9 fasc. 1) Nota: unita la prima stesura della testimonianza

Testimonianza di Avanzati Fortunato sugli aspetti della storia dei primi decenni di Abbadia S. Salvatore. Diventato comunista, viene confinato nell'isola di Ponza e partecipa alle attività di Resistenza.

BAGNI BAGNO, cc. 177 (AUT. b. 2 fasc. 1)

Documenti vari sia dattiloscritti che manoscritti: appunti del 1913 – 1920, deposizione dell'imputato Bagni Bagno del giorno 9 febbraio 1925, testimonianza conflitto armato fra fascisti e Comunisti a Porto di Mezzo il 30 ottobre 1921 e altri scritti.

BANCHELLI UMBERTO, cc. 168 (AUT. b. 5 fasc. 8)

Testimonianza di Banchelli Umberto. Il 27 ottobre 1912 partecipa alla Guerra Serbo-Turca. Fu tra gli undici fondatori del terzo fascio fiorentino ma antimussoliniano.

BANCHINI GINO, cc. 8 (AUT. b. 2 fasc. 2) Note: Gruppo Empoli

Testimonianza di Bianchini Gino nato a Empoli il 27/06/1921 e del suo accostamento al P.C. d'Italia nel 1937.

BARBIERI ORAZIO, cc. 157 (AUT. b. 2 fasc. 3) 1926 – 1932

Testimonianza autobiografica di Barbieri Orazio sul movimento comunista a Firenze sulla lotta dei comunisti fiorentini nel ventennio fascista.

BARONTI LIDO, cc. 16 (AUT. b. 2 fasc. 4) Note: Gruppo Empoli

Testimonianza di Baronti Lido nato il 30/12/1903 a Sovigliana, frazione di Vinci. All'età di diciassette anni aderisce alla gioventù socialista e insieme ai fratelli contribuirà ad una fervente attività clandestina comunista.

BARTOLONI GIOVANNI, cc. 28 (AUT. b. 2 fasc. 4bis) Testo redatto da Bartoloni nel marzo 1990 e giunto in Isrt nel maggio 2010

Breve diario di Bartoloni Giovanni scritto postumo la fine del secondo conflitto mondiale. La data di inizio è il 1939 anno della chiamata alle armi e ordine di presentarsi al Deposito Militare di Spezia. Nel 1940 viene destinato all'equipaggio della nave da battaglia Vittorio Veneto ancorata nel porto militare di Taranto. Segue una dettagliata descrizione dei mesi successivi, della sua vita in marina, della guerra, degli attacchi aerei e navali da parte dei nemici dei brevi ma attesi periodi di licenza. Il diario termine con la data del 14 aprile 1953 quando, dopo esser stato richiamato alle armi e inviato a Taranto, fu trasferito alla scuola di artiglieria di Sabaudia e poi inviato nuovamente a Taranto nella Batteria T144, fu posto in congedo illimitato.

BERTOLETTI BRUNO, cc. 7 (AUT. b. 3 fasc. 1) (dono di Giuseppe Muzzi)

Memoria dell'attività dei socialisti Fiorentini durante il periodo fascista di Bertoletti Bruno giovane militante nel Partito Socialista dal 1938. L'autore concentra il suo racconto a partire dall'esempio del padre Gino Bertoletti e dalla sua attività insieme ai compagni socialisti di Resistenza e opposizione al fascismo.

BIAGINI SERAFINO, cc. 3 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 - 1945

Nato a Certaldo nel 1889.

BIANCONI PIETRO, cc. 38 (AUT. b. 2 fasc.5) Nota: testo mutilo

Libro autobiografia di Bianconi Pietro *Gli anarchici italiani nella guerra di liberazione*. La testimonianza si concentra sulla Resistenza a Volterra e sul ruolo della letteratura impegnativa come mezzo per far comprendere gli altri. La tesi dell'autore è che i grandi cambiamenti avvengono dopo

la guerra e quindi sono quelli i momenti più difficili. Così fu nel primo dopoguerra quando fu fatto il cambiamento sbagliato con il fascismo.

BONISTALLI LUIGI, cc. 272 (AUT. b. 3 fasc. 2)

Dettagliata e sostanziosa testimonianza di Luigi Bonistalli durante il periodo fascista. Il luogo delle vicende è principalmente Empoli e dintorni ma poi si estende anche a Firenze e a Roma. L'autore fornisce una descrizione minuziosa di luoghi, persone, vicende e di ciò che comportato l'essere parte della Resistenza antifascista.

BORGHINI LUIGI, cc. 28 (AUT. b. 3 fasc. 3) Note: Gruppo Empoli

Testimonianza di Borghini Luigi e della sua attività nel Partito Comunista ad Avane, una frazione del comune di Empoli. Tramite il lavoro in fabbrica era poi entrato nel P.C.I. ricoprendo un ruolo importante nell'organizzazione delle attività del partito, quali la raccolta fondi per il "soccorso rosso" e per la stampa di libri e volantini da distribuire. La scelta che lo coprì nella sua attività clandestina fu quella di entrare nel partito fascista per allontanare eventuali sospetti su di lui.

BOSCHERINI GINO, cc. 523 (AUT. b. 3 fasc. 4)

Memoria autobiografica di Boscherini Gino che copre l'arco temporale che va dal 1900 al 1965 e affronta quindi la Prima e la Seconda guerra mondiale, l'avvento del fascismo e i due dopoguerra. Il punto di vista dell'autore è quello di un militante comunista costretto a fuggire per l'Europa a seguito della sua attività clandestina: dal piccolo paese di Tavarnuzze si passa a Firenze, Roma, Milano, Torino e altre importanti città italiane nonché molte città europee tra cui Parigi, Zurigo, Basilea, ecc. Non sono certo mancati periodi trascorsi in carcere. Le descrizioni sono dettagliate e descrivono ampiamente le azioni e la vita di Gino ma anche dei suoi compagni antifascisti. Seguirà poi una altrettanto corposa descrizione del periodo del dopoguerra post Seconda guerra mondiale.

BRUNETTI BRUNO, cc. 152 (AUT. b. 8 fasc. 13) 1915 - 1934

Testimonianza di Brunetti Bruno nato a Prato il 19 agosto 1915. Descrive l'ambiente in cui è nato e cresciuto, la sua partecipazione alla attività di antifascismo e il suo arresto nell'aprile del 1931. Segue poi la descrizione del periodo in carcere fino al 24 dicembre quando viene concessa l'amnistia. Verso la fine del 1934 tutta la famiglia si trasferisce a Firenze e Bruno, manifestata la volontà di riprendere gli studi, si iscrive alla "Scuola Moderna".

Memorie scritte per passatempo e per nessuno (Brevi racconti di miseria e di fascismo)

cc. 204 (AUT. b. 9 fasc. 4)

BUSONI JAURES, cc. 41 (AUT. b. 3 fasc. 6) 1926 - 1939

Testimonianza autobiografica di Busoni Juares e del confino politico a Lipari dove è sbarcato l'11 marzo 1927 a bordo di un vaporetto. Lipari dalla fine dell'Ottocento all'inizio del Novecento era luogo di relegamento coatto per delinquenti abituali. Dal 1926, con la promulgazione delle leggi eccezionali mussoliniane, incominciarono ad essere inviati i confinati politici che la popolazione accolse senza ostilità a differenza dei loro predecessori. Così come i coatti anche i confinati politici non potevano svolgere alcune attività, se non alcuni rarissimi casi. Segue una descrizione dei vari confinati politici che vengono mandati a Lipari.

CACIOLLI RIGOLETTO, cc. 43 (AUT. b. 4 fasc. 1) 1928 - 1936

Testimonianza sul lavoro compiuto da Rigoletto e dai suoi compagni durante la clandestinità. Al piano terreno di una abitazione privata vi era un laboratorio di tappezzeria dove Rigoletto lavorava come artigiano e dove si svolsero dal 1928 al 1936 incontri politici e stampa di manifestini dell'azione comunista de << l'Unità >>. Ma nell'agosto del 1936 la OVRA scopre tutto.

CALONACI OTTAVIO, cc. 33 (AUT. b. 10 fasc. 14) 1943 - 1945

Testimonianza di Calonaci Ottavio. Fino all'8 settembre 1943 era militare al 121° reggimento fanteria, compagnia mortai da 81, divisione Macerata in Croazia. Poi li 9 settembre riceve l'ordine di partire per l'Italia. Il 12 settembre viene catturato e portato in un campo in Germania e poi in un altro più vicino al confine polacco. Il 30 ottobre viene trasferito in un campo più piccolo. Alla fine di novembre trasferito in Lituania. Il 2 febbraio 1944 viene mandato al campo di Lamsdorf Stalag VIII B nella stessa circoscrizione militare di Gorlitz. Il 26 febbraio lascia il campo per andare all'infermeria italiana del campo di Gorlitz. Il 15 febbraio 1945 viaggio in treno verso il forte di Freising che funzionava da ospedale. Viene ospitato da una famiglia contadina cattolica. Il 27 febbraio 1945 in città ci furono dei bombardamenti. Il 29 giugno 1945 ritorno a casa. La mattina con i camion gli americani li portano a Innsbruck, poi col treno fino al Brennero e infine a Trento. La sera del 4 luglio 1945 arrivo a Bologna e da lì con i camion militari partenza verso Firenze.

CALVETTI GIULIO, cc. 2 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 - 1945

Testimonianza di Calvetti Giulio, iscritto al Partito comunista e arrestato il 21 aprile 1922.

CAMAIORI GISMONDI MATILDE, cc. 8 (AUT. b. 10 fasc. 2)

Testimonianza di Camaiori Gismondi Matilde. Il 19 maggio 1944 arriva, insieme alla madre, a Casalecchio di Reno, è andata a Bologna per rivedere il fidanzato di Bari Giuseppe Zannini. Viene arrestata con il fidanzato, in quanto sospettato di voler mettere una bomba nella caserma tedesca

adiacente al convento in cui viveva. Matilde viene portata nel carcere dalle suore di S. Giovanni in Monte, viene poi liberata. Giuseppe verrà portato in Germania e di lui non avrà più notizie.

CAMPOLMI GENNARO, cc. 5 (AUT. b. 4 fasc. 2) 1943 - 1944

Nel 1943 Campolimi Gennaro inizia la sua attività clandestina militando in un gruppo isolato di fascisti e dopo il 25 luglio aderisce al P.d'A. Fu impiegato nel calzificio di Goffredo Passigli ma si occupava anche di procurare documenti falsi. Il 7 dicembre 1943 venne arrestato e portato a Villa Triste e liberato il 12 dicembre 1944. Continuò poi la sua attività clandestina.

CANTINI ANGELO, cc. 33 (AUT. b. 4 fasc. 3)

“Rievocazione di fatti, avvenimenti politici ed episodi che si susseguirono in Italia, particolarmente in Firenze, dai primi del nostro secolo fino alla cospirazione [...] per in ultimo sfociare in quel glorioso risorgimento dovuto a quella grandiosa e fraterna unità di lotta che assicurò finalmente all'Italia la sua redenzione alla pace, alla libertà e alla indipendenza nazionale”.

CANUTI BENEDETTO, cc. 4 (AUT. b. 6 fasc. 9) vedi anche: Innocenti Misa (AUT. b. 6 fasc. 8), Rosai Carlo (AUT. b. 6 fasc. 10), Nati Poltri Gian Piero (AUT. b. 6 fasc. 11) 1944

Breve testimonianza di Canuti Benedetto circa gli avvenimenti bellici dell'agosto – settembre 1944 nella zona di Badia Prataglia. Il 29 agosto viene dato l'ordine, da uno speciale reparto di soldati tedeschi, di evacuare Badia. Benedetto e altri compagni decidono di cercare rifugio nell'Appennino. Arrivano al podere delle Fiurle dove rimangono fino al settembre quando tornano a Badia dopo la ritirata tedesca.

CAPARRINI REMO, cc. 7 (AUT. b. 4 fasc. 4) 1916 - 1932

Breve testimonianza di Caparrini Remo nella quale viene descritta in particolare la sua vita a Empoli e gli episodi che contribuirono al suo avvicinamento al P.C.I.

CAPECCHI MAURO, cc. 17 firmata (AUT. b. 4 fasc. 12) 1929 - 1944

Testimonianza di Capecchi Mauro che si divide tra l'esperienza come soldato durante la guerra e quella di antifascista durante la Resistenza, passando poi per il carcere a Torino e per il confino nell'isola di Ventotene. I luoghi citati dalla testimonianza sono: Torino, Abbadia, isola di Ventotene, Campobasso, Agrigento, Palermo, Augusta, Messina, Paola, Benevento, Teramo e Ascoli Piceno.

CAPPANNELLI RINALDO, cc. 85 (AUT. b. 9 fasc. 2)

Memorie dell'aviere, del partigiano, del comunista, Cappannelli Rinaldo nel periodo dal 1925 alle soglie degli anni ottanta. Risultato idoneo agli esami finali dell'ottavo corso normale motoristi, Capua, 17 agosto 1927. Comando Truppe della Tripolitania, Sirte F.O. del 30 novembre 1928 Partigiano Combattente dal 1 agosto 1944 all'8 marzo 1945 in formazione autonoma zona di Modena e poi dal 9 marzo 1945 al 30 aprile 1945 nella brigata Italia in zona di Modena.

CASALINI EDO, cc. 6 (AUT. b. 4 fasc. 5) Nota: Gruppo Empoli 1908 - 1943

Breve testimonianza di Casalini Edo, lavoratore di campagna di Empoli che entra nel 1924 nella Federazione Giovanile Comunista. Nel 1937, dopo essersi trasferito a S. Miniato Basso, viene arrestato. Nel 1942 viene richiamato alle armi e tornerà l'8 settembre 1943.

CASTALDI RENATO, cc. 3 (AUT. b. 4 fasc. 6) 1928 - 1944

Breve testimonianza di Castaldi Renato circa la sua attività come operaio delle officine galileo dall'aprile 1928. In particolare l'attenzione è posta sull'episodio dello sciopero nazionale del marzo 1944.

CASTALDI RENATO, cc. 294 (AUT. b. 2 fasc. 8)

Libro autobiografia di Castaldi Renato dal titolo *Scandicci e la sue gente* e copre l'arco temporale che va dal febbraio 1921 al giugno 1946.

Suor CEI MADDALENA, cc. 54 e 3 all. (AUT. b. 10 fasc. 6)

Superiora dell'istituto delle Serve di Maria Addolorata di via Faentina a Firenze che durante la guerra accolse nel novembre 1943 dodici bambine ebreo polacche, belghe, francesi, salvando la loro vita.

CIAPPI ANTONIO, cc. 21 (AUT. b. 4 fasc. 7) 1901 - 1956

Testimonianza autobiografica di Ciappi Antonio, entrato giovanissimo, nel 1916, nel partito socialista e occupandosi di attività clandestine, fra le quali diffusione di volantini, venne più volte arrestato e portato in carcere. Da Montespertoli, luogo di nascita di Antonio, si sposterà a Firenze e poi a Roma per un periodo nel carcere Regina Coeli e poi tornerà di nuovo a Firenze.

CIRRI RINEO, cc. 183+186+122+108+88+77 (AUT. b. 4 fasc. 8) 1908 - 1955

Testimonianza di Cirri Rineo rilasciata all'Istituto Storico della Resistenza in Toscana sulla *Costruzione e sviluppo del partito in provincia di Siena dopo la Liberazione*.

COLI MARIO, cc. 2 (AUT. b. 4 fasc. 9) (dono di Giuseppe Muzzi) 1892 - 1942

Breve testimonianza di Coli Mario iscritto al Partito Socialista dall'anno 1909.

CORSI UGO, cc. 20 + cc. 19 (AUT. b. 4 fasc. 10) 1943 - 1946

Testimonianza di Corsi Ugo sull'attività antifascista a Vicchio e sugli scontri contro i repubblicani.

DE GENNARO GIUSEPPE, cc. 34 (AUT. b. 2 fasc. 6)

Testimonianza concernente fatti e persone relativamente alla Resistenza in Toscana, in particolare si ha una memoria autobiografica di De Gennaro Giuseppe sull'attività clandestina a Lucca: dal Partito Comunista locale si arriverà, dopo l'8 settembre 1943, alla costituzione del Comitato di Liberazione Nazionale di Lucca del quale l'autore sarà Presidente.

ETTORRE LIDIO, cc. 79 (AUT. b. 5 fasc. 1) 1919 - 1943

Testimonianza di Ettore Lidio antifascista di Teramo sui vari episodi avventi come protagonisti i fascisti e le loro violenze e dall'altra parte gli antifascisti. Nel 1922 i fascisti incendiano il laboratorio della famiglia Ettore. Il 16 febbraio 1923, per ordine del Gran Consiglio fascista, vengono operati in tutta l'Italia arresti in massa di comunisti. Anche Lidio e altri compagni vengono arrestati. Il 2 gennaio 1924 Lidio insieme ad altri compagni è convocato presso la caserma dei carabinieri, decide di non presentarsi ma cambia idea in seguito alla minaccia di rappresaglia nel caso in cui non si fosse presentato. Giunto alla caserma viene aggredito dal tenente e obbligato a lasciare l'Italia. Gli viene consegnato il passaporto per la Francia. Ma dopo pochi giorni, molto malato, decide di rientrare in Italia. Seguiranno poi altri eventi di scontro tra le due parti.

FAGIOLI ALDO, cc. 386 (AUT. b. 8 fasc. 1) 1929 - 1945

Autobiografia di Fagioli Aldo nato a Firenze, in San Frediano nel 1929, partigiano combattente: Settembre 1943 prime attività di opposizione all'invasore tedesco; Ottobre/Dicembre 1943 con una delle prime formazioni partigiane operante sulle colline della provincia di Firenze; Gennaio/Giugno 1944 nel Distaccamento G.A.P. di Firenze; Luglio/Ottobre 1944 con la Brigata Garibaldi "V. Sinigaglia"; Novembre/Dicembre 1944 come detenuto nel Riformatorio Minorile di Firenze; Gennaio/Maggio 1945 soldato volontario nei Gruppi di Combattimento del nuovo Esercito Italiano con la Divisione "Cremona". La testimonianza racconta la vita partigiana di Aldo e in particolare: Liberazione di Firenze, rastrellamento oltrarno, passaggio dell'Arno, combattimenti in città,;

liberazione di Prato; combattimenti lungo la linea “Gotica” tedesca, forzamento del Senio e liberazione di Alfonsine, combattimenti sul Santerno, forzamento e guado del Po a Corbola, dell’Adige a Cavarzere, del Bacchiglione e del Brenta, ingresso nella città di Venezia.

FOTI ADELAIDE, cc. 12 (AUT. b. 10 fasc. 5)

La Martinella progetto teatrale originale sul tema della memoria e della resistenza (scritto nel Dicembre 2001).

FRANCHI MAURILO, cc. 179 + cc. 84 (AUT. b. 8 fasc. 10)

Testimonianza di Franchi Maurilo, nato a Montale, in un paesino chiamato Tobbiana. Partecipa alla guerra in Abissinia e alla resistenza antifascista.

Dalla guerra di Abissina Alla Resistenza Italiana di Maurilo Franchi cc. 179

Il racconto di un partigiano di Maurilio Franchi cc. 84

FRULLINI GIOVANNI, cc. 118 (AUT. b. 5 fasc. 2)

Raccolta degli scritti personali sulla Resistenza (Resistenza vissuta).

“Cenni biografici: partigiano della Brigata Lanciotto (Div. Potente), fu sul Monte Giovi, poi sul Pratomagno e partecipò alla liberazione di Firenze. Volontario nella Divisione Friuli, partecipò allo sfondamento della “Linea Gotica” dove rimase ferito. Nato a Firenze il 24/6/1926 dove risiede e lavora come ferroviere. Ha frequentato solo le scuole elementari”.

FULIGNATI ANGIOLO, cc. 9 (AUT. b. 5 fasc. 3) 1920 - 1940

1922 Si trasferisce a Livorno con Mugnaini Benvenuto. Pochi mesi dopo i fascisti invitano i comunisti a tornare a Gambassi, Angiolo si rifiuta, Mugnaini va e viene arrestato. Luglio 1923 Trova lavoro in Richard Ginori, conosce l’associazione “Libera Italia”. Diventa capo di una cellula di 65 iscritti più 25 della gioventù comunista. Viene eletto segretario provinciale in fabbrica. Il partito viene sfasciato dal fascismo. Primavera del 1927 Si comincia a riorganizzare il lavoro comunista, si ricrea la cellula, varie riunioni. Riescono a riorganizzare la camera del lavoro (15.000 iscritti in provincia). 6 Dicembre 1930 arrestato, picchiato dai poliziotti, non rivela nessuna informazione. Viene arrestata sua moglie nello stesso periodo. 20 Gennaio 1935 retata di 75 compagni che lo accusano di essere capo cellula e capo settore, mentre lui continua a rispondere negativamente ad ogni domanda. 1937 Marzo, scarcerato per amnistia, incarcerato di nuovo nel 1939, 3 Ottobre, condannato a 14 anni di reclusione e interdizione dai pubblici uffici.

GALLI GUERRINO, cc. 13 (AUT. b. 8 fasc. 8)

Trascrizione dell'intervista a Guerrino Galli registrata nella sua abitazione a Greve in Chianti il 3 settembre 1984: nato il 7 febbraio 1918 a Terranova Bracciolini, nel 1945 si iscrive al P.C.I. Nel 1939 parte militare e viene mandato a Siracusa fino al 1942; poi, con l'esonero, va a lavorare nelle miniere di Castelnuovo de' Sabbioni. La testimonianza prosegue con altri racconti inerenti al periodo del fascismo e della Seconda guerra mondiale.

GENNARI FERDINANDO, cc. 18 (AUT. b. 10 fasc. 12) 1942 - 1945

Testimonianza di Gennari Ferdinando nato a Grezzano nel Mugello, in provincia di Firenze. All'inizio del 1942 rimane tre mesi a Firenze destinato al 19° Artiglieria poi viene spedito alla Divisione Ferrara, 14° Reggimento Artiglieria in Montenegro. Da maggio 1942 al maggio 1943 a Nikesic. Il 16 settembre inizia la vita partigiana. In uno spostamento con i compagni vengono attaccati dai cetnici e viene fatto prigioniero e consegnato ai tedeschi. Viene portato a Belgrado e interrogato da italiani e nazisti. Tenuto sotto interrogatorio per una quindicina di giorni, viene portato ad un campo di concentramento a Bor, una cittadina vicino al confine romeno, dove rimane dal dicembre del 1943 al maggio del 1944. Una notte fugge e grazie all'aiuto di due donne si salva e rimane nascosta in una segheria fino alla fine di agosto quando arrivano le truppe russe. Fino alla liberazione di Belgrado da parte dell'Armata Rossa. Poi si unisce al Battaglione "Matteotti" italiano. Descrizione delle azioni dei Battaglioni Garibaldi e Matteotti. Il 7 maggio rientro in Italia e lasciano le armi in piazza Primo Maggio a Udine. Arrivato a Firenze riprende a combattere.

GESUALDO GIUSEPPE, cc. 5 (AUT. b. 2 fasc. 7)

Il fascicolo contiene: una lettera di Giuseppe allo Stato Maggiore dell'Esercito del 12 aprile 1984, oggetto: sottoporre all'attenzione del Comando il caso di un giovanissimo caduto della prima guerra mondiale il 26 agosto 1917 il quale scriveva alla famiglia lettere e cartoline, in particolare all'amico coetaneo Zafarana Ernesto e la copia ultima lettera del 23/6/17 (due mesi prima della sua morte) di Francesco Gesualdo scritta al fratello Giovanni.

HONDON B. HARGROVE, cc. 19 (AUT. b. 8 fasc. 2)

Testimonianza di un soldato americano che nell'Aprile 1945 è stato comandante di un battaglione di artiglieria della 92° Divisione di Fanteria (Buffalo) impegnato contro i tedeschi in Italia e del suo incontro con "il Corsaro", Comandante di una Compagnia di Partigiani del "Gruppo Patrioti Apuani".

INNOCENTI BRUNO, cc. 19 (AUT. b. 5 fasc. 5) 1910 – 1950 ca

Il fascicolo contiene l'autobiografia di un partigiano vissuto a cavallo fra la prima e la seconda guerra mondiale, fin da piccolo (nel 15-18 non era ancora adolescente) abituato all'atmosfera oscurantista della guerra e alla tristezza del periodo. Suo padre lo fa assumere in un cantiere ad imparare il mestiere di muratore all'età di 16 anni, e sempre alla stessa età Innocenti si fida. Inizia poi la sua vita da lavoratore, prima in bicicletta poi pendolare, nei tragitti conosce i primi compagni comunisti e negli anni a venire viene arrestato e mandato in carcere a Roma (Regina Coeli) in cui, assieme agli altri partigiani e comunisti, viene confinato in celle fatiscenti e insufficienti per contenere 10-12 detenuti, senza latrine e con pasti "scabrosi" come lui stesso li definisce. Viene scarcerato grazie a un condono nel '35, raggiunge la moglie malata con poche speranze di vita e inizia la sua azione come partigiano. Subisce diverse incursioni tedesche nel '44, a cui sopravvive. Scampata la guerra, si ritira definitivamente dalle cariche pubbliche.

INNOCENTI MISA, cc. 7 (AUT. b. 6 fasc.8) vedi anche: Canuti Benedetto (AUT. b. 6 fasc. 9), Rosai Carlo (AUT. b. 6 fasc. 10), Nati Poltri Gian Piero (AUT. b. 6 fasc. 11)

Annotazioni sul passaggio dell'esercito anglo-americano a Bibbiena (AR).

LAMANNA MICHELANGELO, cc. 12 e 2 foto (AUT. b. 10 fasc. 10)

Nato a Firenze il 9 marzo 1914, partigiano combattente dal 1 febbraio 1944 al 31 luglio 1944 nella formazione 23° Brg. 3° Btg. (Toscana) e nella Divisione di Arezzo.

LEVI ROSSELLA, cc. 4 (AUT. BIO. b. 10 fasc. 15) Nota: figlia di Renato Levi, "Il Pomero", radio CO.RA 1914 - 1996

Testimonianza per Renato Levi, il padre di Rossella. Nato a Trieste il 18 maggio 1914 da una famiglia ebrea. Si era arruolato in Marina dove per otto anni aveva prestato servizio come radiotelegrafista sui sommergibili. Nel 1939 era stato cacciato a causa delle leggi razziali. Espatria in Francia, quando scoppia la guerra si arruola nella Legione Straniera e viene inviato in Algeria. Dopo la disfatta della Francia vengono costretti ai lavori forzati e più tardi si ammala di epatite virale. Con lo sbarco degli alleati in Africa del Nord, gli viene proposto dagli inglesi di entrare nei Corpi speciali della Royal Army e accetta. Viene paracadutato in Italia. nel gennaio del 1944 arriva a Firenze ed inizia l'avventura con Radio CO.RA, grazie all'incontro con l'avvocato Bocci e i suoi compagni. Al termine della guerra si stabilì definitivamente a Firenze.

LONDI ALADINO, cc. 14 (AUT. b. 5 fasc. 4) Note: Gruppo Empoli 1930 - 1932

Doc1: Prepara il passaporto per la fuga di Fabiani, poi partecipa ad alcune riunioni nella zona di Sovigliana. C'erano da trasportare dei cliché per volantini verso Fucecchio: tre compagni ebbero l'idea di lasciarli nel Padule, ed essi vennero subito ritrovati, con conseguente arresto di molti partigiani, compreso Londi. Arrestato nel 1932, rilasciato nello stesso anno in seguito all'amnistia.

Doc2: Bengasi era un infiltrato nel regime fascista. Manteneva contatti con i fascisti e copriva i compagni. Spesso trasportava posta in treno, e manteneva contatti con la frangia comunista francese, grazie al compagno Mario Fabiani. A Pistoia fa le foto per il passaporto, per andare all'estero, ma mentre si rifugia in casa di un anarchico nei pressi di Pistoia, alcuni compagni arrestati quella notte stessa svelano il luogo del rifugio e lui viene arrestato, senza però venir mai processato grazie all'amnistia del '32.

MALONE GINO, cc. 2 (AUT. b. 10 fasc. 11)

Malone Gino della Caserma di via del Pratello, combatté nella battaglia di via Guelfa a Firenze ed ottenne il certificato di patriota.

MARIANI GIUSEPPE, cc. 9 (AUT. b. 1 fasc. 4) 4 maggio 1937

La testimonianza descrive il viaggio di Giuseppe Mariani (originario di Massa Carrara) con altri tre detenuti del carcere Regina Coeli per andare a scontare dieci anni di carcere in un plenipotenziario a Fossano. Descrizione del duro viaggio in treno in uno stretto scompartimento e con i polsi legati con le manette. I due marchigiani erano stati condannati per l'appartenenza al partito comunista, Mariani e il dottore sotto l'accusa di aver costituito a Torino, Genova e Massa Carrara un'organizzazione di Giustizia e Libertà. Il viaggio prosegue con un pernottamento a Pisa nel carcere di San Matteo Vecchio e con una sosta alla stazione di Genova per il cambio treno verso Savona e infine l'arrivo a Fossano.

MARINI NATALE, cc. 4 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 - 1945

Testimonianza di Marini Natale, rientrato dalla guerra verso la metà del 1920 e entrato nel partito comunista nel 1936.

MARTINI MARCELLO, cc. 41 (AUT. b. 9 fasc. 5) 1944 - 1945

Testimonianza di Martini Marcello della sua vita nei campi di concentramento; probabilmente originario di Fossali e presumibilmente nato nel 1930. Segue il racconto di tre periodi: 18 dicembre 1944 nel Campo Rax Werke di Wiener Neustad; 19 dicembre 1944 – 31 marzo 1945 campo di Modling nella fabbrica della Heinkel; 1 – 7 aprile 1945 il duro viaggio a piedi verso Mauthausen.

MASINI MARCELLO, cc. 17 (AUT. b. 6 fasc. 7)

Antifascista da tempo inizia la sua militanza dopo che nel 1943 venne arrestato e malmenato dai fascisti, venne rimandato subito a casa e inizia la sua vera e propria militanza partigiana, Masini

descrive le impervie e il percorso che affronta il suo gruppo di appartenenza partigiano per fuggire dai fascisti e via via nel percorso nutrirsi e procurarsi equipaggiamenti sempre più efficienti, reclutando nei paesi che attraversano sempre più persone, spesso giovanissimi, al contrario di lui. Descrive le varie impervie come le infestazione di pulci, zecche e pidocchi, numerosissime sulle loro vesti stracciate e alquanto inadatte al clima, e la immensa fame che li accompagnava giornalmente nei loro percorsi. La guerriglia vera e propria si viene a creare dopo l'8 settembre, quando l'Italia firma l'armistizio con gli Alleati e i partigiani sono costretti a scontrarsi molto più intensamente con gli ultimi fascisti rimasti e con i tedeschi; Masini descrive inoltre le scene a cui spesso doveva assistere di ferite pesanti e ingiuriose costrette ad essere curate con strumenti rudi e ovviamente una totale assenza di anestesia. Vengono descritte varie rappresaglie compiute dal suo gruppo come il crollo di un ponte per scoraggiare la ritirata tedesca e molte altre di minore importanza. Una volta conclusasi la guerra parla della ricostruzione di Certaldo, il suo paese natale, e dei rapporti che si stavano creando anche in politica con la destituzione dei vecchi governi comunisti in vista di governi democristiani e la rabbia della cittadinanza estremamente disoccupata e in povertà.

MAZZI ACHILLE (R), cc. 34 + 1 all. (AUT. b. 9 fasc. 3)

Testimonianza di Mazzi Achille nato a Roma il 20 novembre 1907. Frequenta la Scuola Allievi Ufficiali di Completamento a Lucca, poi trasferito al 1° granatieri a Roma come sergente allievo ufficiale. Nominato Sottotenente venne trasferito a Spoleto al 52° Rgt. Fanterie per 6 mesi. Ammesso all'Accademia Militare di Fanteria di Modena dove studia dal 1928 al 1931. Nel Settembre 1931 Scuola di Applicazione a Parma, uscito dalla scuola viene assegnato all'81° reggimento di fanteria. Nell'Estate 1933 con il Reggimento al campo estivo nella zona tra Perugia e il lago Trasimeno, precisamente ad Antognolla sotto il Monte Tezio. Parte volontario per la guerra in Etiopia e ritorna nel Dicembre 1936. Prescelto per frequentare il 69° Corso della Scuola di Guerra a Torino. Nel Maggio 1940 viene trasferito alla Divisione "Cosseria" ad Imperia. Partecipa alla guerra sul fronte francese e sul fronte russo dal luglio 1941 fino alla ritirata del Marzo 1943. Nel Giugno 1943 viene trasferito per ragioni belliche a Tivoli. Nel Giugno 1944 nominato Capo di Stato Maggiore presso il Secondo Comando Militare Partigiano della Toscana, "Comando Marte", alle dirette dipendenze del CTLN. Contribuisce all'attività clandestina: Raccolta di notizie utili e interessanti trasmesse poi via radio al Comando Alleato. Raccolta di notizie di fortificazioni e di mina riportate in schizzi e trasmesse allo stesso Comando. Ha elaborato il piano di occupazione e difesa della città di Firenze curandone la preparazione in fase clandestina e di emergenza, e dirigendone, l'attuazione in fase operativa.

MERLINI ALFREDO, cc. 3 (AUT. BIO. b. 8 fasc. 11)

Appartenente al gruppo di pionieri della fondazione del movimento sindacale cristiano e delle ACLI. Fu il primo Segretario Nazionale della Federterra per la <<Corrente Sindacale Cristiana>> nella C.G.I.L. Fu il primo Presidente Regionale Toscano (1944 – 1955) e Consigliere Nazionale e membro della Presidenza Centrale ACLI. Ha svolto attiva opera nel movimento cooperativo

cristiano. Partecipò in casa dell'on. Beppino Spataro a Roma (1942 – 43) alle prime riunioni di costituzione della nascente D.C. e fu il Segretario Provinciale della D.C. in Firenze negli anni 1948 – 49- 50. Prestò servizio in guerra quale ufficiale della Croce Rossa. Fece parte della Resistenza Cristiana. Arrestato dai nazifascisti nell'aprile 1944, con la moglie, soffrì una lunga detenzione politica.

MILLONI GIACOMO, cc. 70, copia (n. 1925) Memorie di battaglie antifasciste, episodi di lotta partigiana e antifascista; cronache di bombardamenti aerei, 1944; attraversamento del monte Falterona; Nota: Gruppo della Brigata "STORAI"

MONETTI EUGENIO, cc. 184 (AUT. b. 6 fasc. 1) 1898 - 1963

Testimonianza di Monetti Eugenio e della sua attività di Socialista principalmente nella zona del Valdarno ma con l'evolversi degli eventi si estenderà verso altri luoghi. Presenta una dettagliata ricostruzione delle vicende concernenti il partito Socialista e il partito Comunista non solo a livello locale ma anche a livello generale in altri Stati, in particolare Russia, Francia, Spagna, Germania e poi anche Cuba, descrivendo i fatti più importanti e più incisivi nella storia: scioperi, conquista della Libia, Congressi vari, Prima e Seconda guerra mondiale, l'avvento di Mussolini, Hitler e Franco, ecc. Aggiungendo poi anche fatti più legati alle sue vicende personali quali, l'arresto, il carcere, l'espatrio in Francia.

MONTAGNANI MARINO, cc. 6 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 - 1945

Testimonianza di Montagnani Marino, condannato dal tribunale ordinario in seguito ai fatti avvenuti a Certaldo il 28 febbraio 1921. Il processo si svolse nell'aprile 1925 e Marino venne liberato nel novembre del 1932. In seguito, fino al 1943, la sua vita si alterna tra galera e libertà.

MONTEMAGGI BASTIANONI WALMA, cc. 46 (AUT. b. 10 fasc. 8)

Testimonianza di Walma Montemaggi in Bastianoni, nata a Pontorme (Empoli) l'8 maggio 1926 da famiglia operaia. Nel 1943 partecipa alla lotta di liberazione e nel 1944 al P.C.I. clandestino. Segue una descrizione di episodi della sua vita: l'infanzia e la scuola, la vita a Empoli, l'esperienza della guerra, la morte del cugino Ateo Garemi, Comandante dei Gruppi di Azione Patriottica, fucilato a Torino nel 1943 dai nazifascisti. Il 28 luglio 1944 i partigiani, con le avanguardie alleate, erano entrati in Empoli liberandola.

MUGNAINI GINO, cc. 65 (AUT. b. 8 fasc. 6) 1924 - 1977

Testimonianza di Mugnaini Gino, operaio di professione, nato a Galluzzo il 20 novembre 1902.

NARDINI IDA da Prato, cc. 132 (AUT. b. 8 fasc. 5) 1943 - 1945

Testimonianza di Nardini Ida da Prato che, insieme alla figlia Anna, dall'8 settembre 1943 organizza un'attività di aiuto per i soldati, i perseguitati, i fuggiaschi, italiani e stranieri a Barga (Lucca).

NATI POLTRI GIAN PIERO, cc. 4 (AUT. b. 6 fasc. 11) vedi anche: Canuti Benedetto (AUT. b. 6 fasc. 9), Rosai Carlo AUT. b. 6 fasc. 10, Innocenti Misa (AUT. b.6 fasc. 8)

La testimonianza riporta due allegati:

- Lettera inviata da Gian Piero Nati Poltri proprietario della fattoria "Poltri" di Bibbiena – il quale ha accluso anche una cordicella trovata sul posto dell'esecuzione con la quale erano state legate le mani al partigiano Ceccantini Aldemaro fucilato dai tedeschi il 20/7/44;
- Articolo pubblicato da "Patria Indipendente"

NENCINI GUGLIELMO, cc. 75 (AUT. b. 5 fasc. 6)

Testimonianza di Nencini Guglielmo, nato il 25 dicembre 1896, su fatti e avvenimenti vissuti nel movimento operaio nella azione clandestina e nella lotta partigiana in particolare nella zona di Certaldo ed in Valdelsa.

NERI CANGIO, cc. 2 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 – 1945

Testimonianza di Neri Cangiò, congedato il 5 maggio 1920, si iscrive al P.S.I. nel 1921 forma con alcuni compagni la Sezione del Partito Comunista.

NIGI DINO, cc. 100 (AUT. b. 5 fasc. 7)

Testimonianza di Nigi Dino e della sua attività di antifascista nell'area di Scandicci. Nel 1907 entra nel Partito Giovanile Socialista Italiano e nel 1914 passa al Partito Socialista Italiano fino al Congresso di Livorno (fine gennaio 1921). Seguono poi i fatti riguardanti il periodo delle due guerre mondiali.

OLIVIERO OLIVERO, cc. 45 (AUT. b. 10 fasc. 13) 1919 - 1999

Testimonianza di Oliviero Olivero nato a Torino nel 1919. Nel 1940 va a fare il corso di allievi ufficiali a Potenza. Dopo la nomina a sottotenente, viene mandato a Livorno e poi a Volterra. Insegnava ai soldati radiotelegrafia e guida di automezzi e viene trasferito in Friuli a Spilimbergo. Diventa un radioamatore con il nome clandestino IIZT, in quanto era un'attività proibita dal regime fascista. Il reparto viene trasferito in Sicilia a Caltanissetta. Per una malattia viene inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni. Alla Stazione di Reggio Emilia i tedeschi prendono Olivero e altri uomini e vengono portati in caserma. 12 o 13 settembre partenza per Fallingbostel in Germania. Poi alcuni vengono portati al forte Kronprinz. L'inverno dal 1943 al 1944 lo trascorre a Chelm. Poi con l'imminente arrivo dei russi, trasferiti alla fortezza Deblin Irena. Dopo altri mesi vengono trasferiti a Meppen, a Oberlangen e a Sandbostel. Qui con alcuni pezzi e l'aiuto dei compagni mettono insieme un apparecchio radio ricevente. Vengono di nuovo portati a Fallingbostel dove è arrivata la liberazione e poi trasferiti in un campo di servizio a Muenster. Liberati in aprile e ritorno in Italia a settembre.

OLMI GUERRANDO, cc. 27 (AUT. b. 6 fasc. 2) 1917 – 1943

Testimonianza di Olmi Guerrando della sua vita e dell'attività di socialista. Nel 1917 va come soldato al fronte ma viene ferito ad una spalla e quindi mandato all'ospedale. Tornato a casa, si avvicina al P.S.I. Viene arrestato molte volte a causa della sua attività clandestina e destinato a Le Murate a Firenze, all'isola di Ponza, nell'isola di Tremiti e nell'isola di Ventotene. Dopo l'entrata dei tedeschi in Italia l'8 settembre si reca prima ad Arezzo per comandare una formazione partigiana e poi a Pistoia per dirigere il lavoro politico.

ORLANDI ALBO, cc. 7 (AUT. b. 10 fasc. 3) 1942 - 1944

Testimonianza di Orlandi Albo della sua vita partigiana vissuta tra il 1942 ed il settembre del 1944. Nato a Gavorrano nella Maremma Grossetana era maestro elementare. Va a Firenze e viene inserito in una squadra di GAP. Nella notte tra il 28 e il 29 febbraio 1944 viene catturato e portato a Villa Triste e infine portato nel carcere delle Murate a Firenze. Nel giugno, durante il viaggio verso Bologna, Albo e altri detenuti, vengono fatti sostare a Prato e rinchiusi nella fortezza-castello; da qui riescono a fuggire ed a raggiungere Campi Bisenzio. Vennero poi accompagnati nelle colline del Mugello. Nel settembre, disciolta la Brigata, rientra a Firenze.

ORLANDINI OTTORINO, cc. 583 (AUT. b. 6 fasc. 3) 1896 - 1946

Testimonianza di Orlandini Ottorino nato a Lorenzano (Pisa) nel 1896. Partecipa come volontario nella Prima guerra mondiale. Diventa poi un attivo organizzatore dei contadini cattolici e delle leghe bianche nel Mugello. Allo scoppio della guerra di Spagna fu tra i primi ad arruolarsi nella colonna <<Giustizia e Libertà>>, comandata da Carlo Rosselli. Essendo antifascista è costretto all'esilio in Francia e viene mandato al campo di concentramento di Vernet. Dopo l'8 settembre diviene comandante delle formazioni militari del partito d'azione ma nel febbraio 1944 viene

arrestato dalla banda di Carità ma riesce ad evadere alla vigilia della liberazione. Dopo il 1946 ritorna tra le file della democrazia cristiana.

PACELLI GERMANO, cc. 12 + opuscolo pp. 36 (AUT. b. 10 fasc. 18) dono del 12/06/2012, estratto memorie Venanzio Bizzarri, memorie autografe sulla brg. "Bozzi", carteggi su questioni commemorative (anni 2000)

Partigiano nella Brigata G. Bozzi, residente a Maresca (PT).

PACINI ETTORE, cc. 10 (AUT. b. 6 fasc. 4) Note: Gruppo Empoli 1920 – 1940 ca

Comincia a lavorare in una fornace a 12 anni, e lì avviene la sua formazione politica. Milita nei compagni fino al '37 quando viene arrestato il compagno Negarville, e di conseguenza il tipografo, che fecero molti nomi tra cui quello di Pacini Ettore. Non venne però arrestato, non essendo in casa, e decise di costituirsi per evitare fastidi ad altri compagni. Viene condannato a 1 anno di carcere, già scontato al momento della sentenza, e poi 2 anni di sorveglianza speciale. La pena termina nel '40, e ricomincia a militare nel P.C.I., lavorando poi in Empoli per la ricostruzione delle Casenuove, paese natale. Gli edifici fascisti, abbandonati e pieni di oggetti utili ai comunisti nullatenenti, vengono svuotati e il Pacini viene accusato di appropriazione indebita, ed esce vincente dalla causa. Affitta poi una fornace, insieme ad altri operai, e ricostruisce il paese delle Casenuove.

PACINI PIETRO, cc. 10 (AUT. b. 6 fasc. 5) Note: Gruppo Empoli

Nel 1926 inizia la sua attività come comunista. Principalmente trasporto posta: nella sua cerchia vi erano fascisti, che usava come copertura nei trasporti. Fin al 1930 resta coperto, poi organizza uno sciopero nella manifattura in cui lavorava, scampando al putiferio conseguente. Nel '31 due compagni vengono arrestati e fanno anche il suo nome, quindi viene arrestato e successivamente assolto nel '32 per assenza di indizi. Nel '40 viene chiamato per il servizio di leva e dichiarato non idoneo, nel '43 fu chiamato di nuovo e colto dall'8 settembre. Riuscì a fuggire anche in questa occasione, ferendosi un piede. Rimase in ospedale fino alla fine della guerra.

PACINI ULTIMINO, cc. 3 (AUT. b. 6 fasc. 6) Note: Gruppo Empoli

Nel 1931/'32 fa il primo incontro col Partito Comunista e collabora con i compagni. Nel '37 viene arrestato, insieme al parente Pacini Ettore, e resta in reclusione per 3 anni. Nel '40 torna a casa, ma viene chiamato per il servizio di leva. Torna di nuovo alle Casenuove nel '43.

PALAZZESCHI VASCO, cc. 9 (AUT. b. 8 fasc. 4) 1943 - 1945

Testimonianza di Palazzeschi Vasco, Commissario politico della Brigata Lanciotto, pubblicata nella pagina fiorentina da “L’Unità” dell’agosto 1944. Dopo essere uscito nell’agosto del 1943 dalla casa penale di Fossano, ritorna a Firenze. Con due compagni fugge al Pian dei Cervi per sfuggire alla polizia. Si reca a Pisignano (S.Casciano Val di Pesa). Qui nell’inverno del 1943 trascorre un periodo pieno di attività ed esperienze della vita di militante comunista: organizzazione della lotta, lavoro nei campi e la conoscenza della vita dei contadini. A primavera lascia Pisignano. Dopo la Pasqua del 1944 viene inviato in missione a Monte Giovi. L’8 giugno 1944 in Prato Magno si costituisce la 2^ Compagnia della Brigata Lanciotto della quale è Commissario politico. Descrizione di fatti e avvenimenti concernenti il periodo della Resistenza. Il 29 giugno si svolge la Battaglia di Cetica tra la 2^ Compagnia e tedeschi e repubblicani. Il 10 luglio unione delle brigate “Lanciotto”, “Sinigaglia”, “Caiani” e “Fanciullacci” nella “Divisione Arno”.

cc. 134 (AUT. b. 10 fasc. 9)

PAOLI SERGIO, cc. 391 (AUT. b. 7 fasc. 10) 1943 - 1945

Diario della quasi prigionia Settembre 1943 – Settembre 1945

PARENTI ANDREA, cc. 6 (AUT. b. 8 fasc. 9)

Testimonianza di Parenti Andrea della sua attività di antifascista, vissuto a Migliarina ma spesso si spostava a Geniciolla, (Val di Vara), un paesino alpestre situato sotto il monte Castellaro, sul confine tra le province di La Spezia e di Massa Carrara.

POGGIALI ALFREDO, cc. 27 (AUT. b. 10 fasc. 7)

Testimonianza dell’eccidio di Campo di Marte: fucilazione di cinque ragazzi di Vicchio del Mugello, il 22 marzo 1944, condannati per non essersi presentati al Bando di reclutamento e di richiamo disposto dal Comando della Repubblica Sociale Italiana. I ragazzi furono rinchiusi nel carcere fiorentino delle Murate e subirono un processo farsa la cui sentenza fu la fucilazione per diserzione.

RINALDI FULVIO, cc. 5 + cc. 11 allegati (AUT. b. 10 fasc. 1)

Testimonianza di Rinaldi Fulvio nato in Chianti il 25 aprile 1925, dal 1° giugno 1944 al 20 luglio 1944 fu nelle formazioni partigiane nel Chianti (appartiene al Raggruppamento dei Patrioti del “M. Amiata”).

RIGATTI GIOVANNI, cc. 7 (AUT. b. 7 fasc. 1) Note: Gruppo Empoli

Breve testimonianza di Rigatti Giovanni sulla attività di militante comunista. Nato a Empoli il 12/7/1910, si avvicina grazie ad un compagno al partito comunista nel 1928. La sera, dopo il lavoro, Giovanni e i compagni avevano il compito di distribuire volantini dove il giorno dopo sarebbero andati a lavorare gli operai.

ROMANO GIUSEPPE, cc. 4 + cc. 9 (AUT. b. 7 fasc. 2)

Testimonianza di Romani Giuseppe sulla resistenza al fascismo a Montelupo nel 1943 – 1944. Nato a Montelupo il 13 dicembre 1902. Nel 1919 si iscrive alla Sezione giovanile del P.S.I. e si trasferisce per motivi di lavoro a Sampierdarena (militando in quella sezione nel P.S.I.). nel 1922 viene arrestato per la sua attività antifascista e inviato a Marassi. Viene arrestato altre volte e trascorre periodi più o meno lunghi a Lipari e a Le Murate di Firenze. Rilasciato si sposta a Savona e prende parte alla costituzione della Sezione giovanile del P.C.I. Nel 1943 – 44 è uno degli iniziatori del movimento di resistenza e della costituzione clandestina del Comitato di Liberazione Nazionale di Montelupo. La resistenza a Montelupo è stata attiva fin dal sorgere del fascismo. Dopo l'8 settembre 1943, la polizia e i carabinieri, per ordine dei tedeschi, tentano l'arresto degli antifascisti locali, che non ha successo. A giugno, durante i bombardamenti, consigliavano l'inizio dello sfollamento di Montelupo che da parte del Comitato di Liberazione Nazionale di Montelupo venne indirizzato verso le colline a sud.

ROSAI CARLO, cc. 4 (AUT. b. 6 fasc. 10) vedi anche: Nati Poltri Gian Piero (AUT. b. 6 fasc. 11), Canuti Benedetto (AUT. b. 6 fasc. 9) e Innocenti Misa (AUT. b. 6 fasc. 8)

Breve testimonianza di Rosai Carlo sulla liberazione di Bibbiena con la partecipazione della Brigata Partigiana "Licio Nencetti". Verso la metà di settembre arriva la notizia che la linea Gotica cede a Rimini e i tedeschi abbandonano le loro postazioni per non essere accerchiati.

RUSICH SERGIO, cc. 5 (AUT. b. 8 fasc. 3) 9 maggio 1945

Il nove maggio vengono aperti i cancelli del campo di concentramento per detenuti politici di Pirna, sottocampo di Flossenbürg.

SACCENTI DINO, cc. 150 (AUT. b. 7 fasc. 3) 1914 - 1944

Testimonianza di Saccenti Dino originario di Prato. Nel marzo 1921 i fascisti arrivano a Prato e nel settembre avviene il primo scontro tra questi e gli Arditi del popolo, dei quali Dino faceva parte. Dino e altri compagni vengono arrestati, picchiati e portati in carcere; i fascisti infatti creano un processo di complotto per l'uccisione del tenente Florio. Dopo un periodo trascorso in carcere viene liberato e prende un treno per Milano. il 12 aprile 1928 scoppia una bomba in piazza Giulio Cesare e di questo fatto vengono incolpati gli antifascisti. Dino viene arrestato e per 11 giorni trattenuto in questura. Isolato a San Vittore viene condannato a 5 anni di reclusione nel carcere di Nisida nel

golfo di Napoli dal Tribunale Speciale alla fine dell'aprile del 1928. Dopo essere passato dal carcere di Spoleto e poi da quello di Civitavecchia, il 28 ottobre 1932 viene concessa un'amnistia per il decennale della marcia su Roma. Da Civitavecchia viene trasferito con una scorta speciale fino a Milano S. Vittore. Due giorni dopo aver celebrato il matrimonio deve ripartire per tornare al carcere di Civitavecchia. Il 1° maggio 1935 espatria verso Parigi e poi verso Mosca. Partecipa alla guerra in difesa del popolo spagnolo in lotta contro l'aggressione fascista. Susseguono poi altri racconti relativi a questo periodo fino alla fine di agosto 1943 quando rientra a Prato. Dopo l'8 settembre, riunito d'urgenza il comitato politico, si decise di costituire, secondo le direttive del Partito, delle piccole bande armate che dovevano combattere in varie forme di guerriglia contro i tedeschi e fascisti. L'8 settembre 1944 Prato viene liberata.

SALVINI ROBERTO, cc. 36 (AUT. b. 1 fasc. 3) anni '30

Testimonianza autobiografica di Roberto Salvini dall'adolescenza nella scuola all'iscrizione nel 1926 all'Avanguardia Giovanile fascista ai cambiamenti di pensiero e opinione successivi alle legge Acerbo in Italia che limitava la libertà di pensiero e di azione in campo politico attraverso la soppressione di tutti i partiti tranne il partito fascista e durante i soggiorni in Germania. Nel 1937 sposa una borsista della Humboldt, una ragazza bulgara ed entra per concorso nell'amministrazione delle Antichità e Belle Arti e viene destinato alla soprintendenza di Trento dove si forma un cerchio di amici antifascisti. Nel 1939 viene trasferito a Palermo con l'incarico di Soprintendente alle Gallerie e opere d'arte di tutta la Sicilia e nel marzo 1943 alla Soprintendenza di Modena. A Modena si unisce al Partito d'Azione e si occupa di volantaggio clandestino antifascista e diviene successivamente il rappresentante della CLN provinciale per il Partito d'Azione. Nell'aprile 1944 arrestato dalla questura repubblicana viene poi trasportato al carcere di Castelfranco Emilia. Segue una descrizione del periodo in carcere e poi della scarcerazione e del viaggio verso Firenze che l'11 agosto verrà liberata dagli alleati.

SANTONI LIBERO, cc. 117 (AUT. b. 1 fasc. 6)

Testimonianza di Santoni Libero in memoria di don Ferrante Bagiardi e di Nicolay Bujanov che tratta il tema della Resistenza nel comune di Cavriglia e nella zone mineraria.

SCAPPINI REMO, cc. 153 (AUT. b. 7 fasc. 4) 1908 - 1943

Testimonianza di Scappini Remo, nato il 1/2/1908 e vissuto a Empoli fino al novembre del 1930. Alla fine del 1922 entra nella Federazione Giovanile Comunista Italiana. Nel dicembre 1930 parte per Parigi, si dirige a Mosca nel gennaio del 1931 e ritorna a Parigi nel dicembre 1932. A metà marzo del 1933 da Parigi parte per l'Italia con una valigia a doppio fondo, piena di materiali, diretto verso l'Emilia – Romagna, poiché dopo gli arresti in massa del 1931 e '32, i collegamenti del "Centro" con l'Emilia erano precari e non sempre diretti. Segue un altro breve periodo a Parigi (a Parigi ritornerà nel 1949 per il congresso della pace) e poi di nuovo un periodo in Emilia. Qui viene arrestato e dopo aver trascorso alcuni giorni in carcere, verso la metà di novembre viene trasferito al

Regina Coeli a Roma. Il 17 luglio 1934, dopo circa dieci mesi, viene fatto il processo al Palazzo di Giustizia, Remo e altri compagni vengono condannati. Trasferito al carcere di Fossano e poi a quello di Civitavecchia viene liberato il 31 ottobre 1942 a seguito dell'amnistia del ventennale fascista. Segue poi la descrizione dell'organizzazione dell'attività antifascista durante la Seconda guerra mondiale.

SETTESOLDI AMLETO, cc. 5 + 2 + 9 (AUT. b. 7 fasc. 5) 1919 - 1944

Testimonianza di Settesoldi Amleto, abita nel rione industriale di Rifredi (Firenze), vicino alle Officine Galileo. Entra in contatto con l'organizzazione clandestina del P.C.I. e questo gli comporta il processo, insieme a tanti altri compagni, a Roma presso il tribunale Speciale fascista. Gli vengono assegnati 18 anni di carcere e dal carcere di Regina Coeli viene trasferito al plenipotenziario di Civitavecchia. Dopo un bombardamento, viene trasferito al carcere di Castelfranco Emilia. Il 23 agosto 1943 viene liberato e il 25 incaricato dal compagno Bitossi di recarsi nel Lungarno Soderini a prendere posto nella sede del Sindacato FIOM. Alla Liberazione di Firenze apre, con altri compagni, la Camera di Lavoro di Firenze (dove lavorerà fino al 31/12/1980).

SIGNORI BRUNO, cc. 3 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 - 1945

Testimonianza di Signorini Bruno, militare deportato in Germania.

SIMONCINI GUIDO, cc. 1 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 - 1945

Testimonianza di Simoncini Guido, nato nel 1902, ha militato prima nel P.S.I. e dopo il Congresso di Livorno nel P.C.I. Venne arrestato in seguito ai fatti del marzo 1921 per 16 mesi.

TAGLIAFERRI GINO, cc 185 + cc. 118 (alleg.) (AUT. b. 7 fasc. 6)

Testimonianza di Tagliaferri Gino nato a Vaglia (Firenze) nel 1904. È stato più volte arrestato e condannati a vari anni di carcere. Nel 1943 – 1944 è uno degli organizzatori della Resistenza in Toscana. Testimonianza + articoli di giornale.

TALLURI BRUNA, (AUT. b. 10 fasc. 16) “Cronache della Resistenza senese” (p.83) + allegate 1 lettera a R. Roncani (28/5/1976), 3 lettere a C. Francovich (nov. 74 – feb. 75)

Testimonianza di Talluri Bruna nata a Siena. Nel 1941 avvicinamento alla FUCI. Il 23 giugno 1943 parte per Limone Piemonte ospite di un'amica ebrea che aveva abbandonato Siena in seguito ad una

delazione. Entra nelle file di “Giustizia e Libertà”. Dopo la notizia dello sbarco delle truppe alleate in Sicilia ritorna dalla famiglia. Anche a Siena si era costituito il Fascio della Repubblica Sociale. Il 23 gennaio Siena è bombardata. Trascorre alcune settimane in una fattoria nei dintorni di Peccioli. Alla fine di febbraio ritorno a Siena. Nell’agosto nel 1943 Comitato di Liberazione Nazionale a Siena. Alla fine di maggio arrivano a casa due poliziotti e portano Bruna in caserma ma viene rilasciata. Dopo qualche giorno si trasferisce con la famiglia a Celsa. Trascorrono gli ultimi giorni di guerra accampati nel bosco. Il 5 luglio 1944 Siena era libera.

TAMBURINI ALFREDO, cc. 4 (AUT. b. 7 fasc. 7) Note: Gruppo Empoli 1901 - 1926

Breve testimonianza di Tamburini Alfredo, nato a Marcignana, frazione di Empoli, l’8 settembre 1901. Nel 1924 entra nel partito comunista e nel 1926 si costituisce la cellula a Marcignana.

TANFANI LUIGI, cc. 79 (AUT. b. 10 fasc. 19) 1929 - 1945

Testimonianza di Tanfani Luigi nato il 17 aprile 1929 a Firenze nord ovest Peretola. Descrizione di avvenimenti e fatti concernenti il periodo fascista e della Resistenza a Firenze. Nell’aprile 1942 entra a lavorare allo stabilimento Giuseppe de Micheli. Il 20 aprile 1945 parte da Firenze con i compagni verso Bologna, Modena, Verona e Bolzano per verificare le condizioni delle città.

TANI SANTI, cc. 1 (AUT. BIO. b. 8 fasc. 12)

Articolo di giornale *La medaglia d’oro alla memoria all’Avv. Santi Tani*

Nato nel 1904 a Rigutino (Arezzo), sottotenente di complemento e partigiano combattente. Ha presieduto il Comitato di liberazione cittadino e comandava formazioni partigiane nella campagna. Venne sevizato, gettato in carcere e ucciso il 15 giugno 1944.

TANI VINCENZO, cc. 1 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 – 1945

TURZIANI ELEONORA, cc. 8 + 18 (AUT. b. 4 fasc. 11) 1943

Testimonianza di Turziani Eleonora concernente due fatti relativi all’anno 1943 e alla resistenza antifascista a Firenze.

VATTERONI ANDREA, cc. 76 + all. cc. 23 (AUT. b. 10 fasc. 4) 1942 – 1945

Testimonianza di Vatteroni Andrea, comandante partigiano nella Resistenza nella zona delle Alpi Apuane. Il 5 agosto 1942 riceve la chiamata alle armi e viene inserito nel 90° Reggimento Fanteria Divisionale in Savona. Nell'Aprile 1943 viene promosso al grado di caporale. Verso i primi di maggio il battaglione trasferito a Roma Va a Massa e poi si dirige verso i monti per recarsi al "Rifugio" A.C.I. segue poi la descrizione dell'incontro con gli alleati e dell'attività dei partigiani.

VENTURI DELIO, cc. 24 (+ 1 all.) (AUT. b. 10 fasc. 17) Note: Diario di prigionia in Germania (IMI) 1943 - 1945

Testimonianza di Venturi Delio, della sua permanenza in un campo in Germania internato come militare. Il 19 settembre 1943 i militari in Grecia, tra i quali anche Delio, vengono portati in Germania. Da qui ha inizio il lungo percorso attraverso vari luoghi e varie esperienze: Stargard, Dortmund, Bochum, Eufen, Aachen. Prosegue poi la descrizione dei fatti in attesa dell'arrivo degli alleati (1 marzo 1945) e il viaggio di ritorno in patri (Napoli 12 luglio 1945).

VERACINI PASQUALE, cc. 1 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.) 1919 - 1945

Testimonianza di Veracini Pasquale nato nel 1892, ha militato nel P.S.I. e poi nel P.C.I. Venne arrestato in seguito ai fatti del 1 marzo 1921 per 16 mesi.

VEZZI ESTEVAN, cc. 33 (AUT. b. 7 fasc. 7 bis) Note: Gruppo Empoli

Dichiarazione di Vezzi Estevan nato a Empoli l'8 giugno 1909 circa la sua attività di comunista.

VITTORIO, cc. 5 (AUT. b. 8 fasc. 7) Nota: Gruppo Certaldo. Raccolta di testimonianze e fatti sulla Res. E la lotta antif. a Certaldo (in occasione del ventennale della Res.), 1919 - 1945

ZATINI VIRGILIO, cc. 7 (AUT. b. 7 fasc. 8) 3/2/'43 - 16/3/'43

Dichiarazione di fede Comunista di fronte al generale Ciacci, presidente del Tribunale Speciale fascista + altri documenti.

ZAMPETTI ENRICO, cc. 844, 18 tav. allegati: cc. 9 (AUT. b. 1 fasc. 5)

Diario autobiografico tenuto da Zampetti Enrico dall'8 settembre 1943 fino al ritorno a Roma il 25 agosto 1945 durante la prigionia nei Lager della Germania nazista.